

CALCIO: centro - sud alla ribalta



● VERONA-FIORENTINA 2-2 — Il primo goal viola realizzato da CHIARUGI (Telefoto)

Fiorentina o Cagliari? SE IL MILAN NON RISORGE

Bè, diciamo la verità, ammettiamo che la sorpresa saltata fuori dall'occhio di Pasqua calcistico è stata tra le più piacevoli e le più gradite. Ma domenica sabato, e scavo di malines: non ci ralleghiamo per una sorta di fatto campanilistico, perché il Cagliari e la Fiorentina sono squadre del centro sud, mentre il Milan è il massimo rappresentante degli squadroni del nord...

LA CLASSIFICA

Table with columns: SQUADRA, PARTITE (Giocate, Vinte, Pari, Perse), GOAL (Fatti, Subiti), PUNTI. Lists teams from Fiorentina to Sampdoria with their respective statistics.

Il big match ha condannato i rossoneri? CAGLIARI SCATENATO METTE K.O. (3-1) UN MILAN INCOMPLETO

CAGLIARI: Alberosi; Mariladonna, Longoni; Cera, Miccolli, Tomasi; Neri, Brugnera, Boninsegna, Grealli, Riva. (Secondo portiere: Regalino; numero 13: Ferrero). MILAN: Belli; Anquillotti, Schnellinger, Maldera, Malatesta, Rosato; Hamrin, Lodelli, Prati, Rivera, Scala. (Secondo portiere: Cudicini; numero 13: Fogli).

La nostra redazione CAGLIARI, 7. I due goals di scarto stanno a significare l'esatto divario di gioco tra le due compagini nella giornata. Del resto, l'esatto giudizio sulla partita lo ha sintetizzato, con grande sportività ed equilibrio, il presidente rossoneri, dott. Franco Carraro, negli spogliatoi: «Nulla da obiettare. Un grande Cagliari, un tragico e perfetto risultato ineccepibile. Gli avversari sono stati superiori. Complimenti a loro. Ma noi non abbiamo nulla da rimproverarci. La lotta per lo scudetto continua».

In effetti così è, nonostante il margine di vantaggio mantenuto dalla Fiorentina, imbattuta a Verona. La partita di Cagliari ha rilanciato la compagine di Scopigno, ma non crediamo abbia tagliato fuori i rossoneri, per lo meno se ha aggraviato la loro posizione. Ma non si prospetta un finale di torneo emozionante e al calor bianco.

La strada per lo scudetto. Table showing league positions for Fiorentina (p. 35), Cagliari (p. 34), and Milan (p. 33) with columns for 'In casa' and 'Fuori'.

È la storia francamente ci era venuta un po' a noia: propria perché nonostante tutto continuavamo a considerare il calcio come un gioco, come una forma di divertimento, che doveva avere le sue regole, ma in conclusione non poteva diventare schiavo di un metodo e soprattutto radere di una fine che ha posto al di sopra dello sportista. Ed ora la Fiorentina che il Cagliari ci stanno dando ragione: la Fiorentina con la freschezza, l'irruenza ed anche un po' la sicumera dei vent'anni, il Cagliari con la sua caratteristica simpatia di «capolavoro» artigianale (che i milioni di Marassi e compagnia nella non sono ancora riusciti a integrare completamente nel sistema del calcio spettacolo d'oggi).

È un po' una forma di contestazione al calcio organizzato, al calcio milionario, al calcio programmato e modellato da una azienda industriale: il calcio cioè come viene inteso dai «grandi presidenti» di Milano e di Torino, le due maggiori raccolte dei capitali industriali. Sono anni infatti che ci hanno fatto una testa come un pallone (è il caso di dirlo) sui metodi di Inter, Juve e Milan, sono anni che ci stanno additando gli «squadroni tradizionali» come esempi da imitare, sono anni che le industrie calcistiche del nord stanno facendo piazza pulita di vittorie in campionato, nelle Coppe, in campo internazionale.

È la storia francamente ci era venuta un po' a noia: propria perché nonostante tutto continuavamo a considerare il calcio come un gioco, come una forma di divertimento, che doveva avere le sue regole, ma in conclusione non poteva diventare schiavo di un metodo e soprattutto radere di una fine che ha posto al di sopra dello sportista. Ed ora la Fiorentina che il Cagliari ci stanno dando ragione: la Fiorentina con la freschezza, l'irruenza ed anche un po' la sicumera dei vent'anni, il Cagliari con la sua caratteristica simpatia di «capolavoro» artigianale (che i milioni di Marassi e compagnia nella non sono ancora riusciti a integrare completamente nel sistema del calcio spettacolo d'oggi).

È un po' una forma di contestazione al calcio organizzato, al calcio milionario, al calcio programmato e modellato da una azienda industriale: il calcio cioè come viene inteso dai «grandi presidenti» di Milano e di Torino, le due maggiori raccolte dei capitali industriali. Sono anni infatti che ci hanno fatto una testa come un pallone (è il caso di dirlo) sui metodi di Inter, Juve e Milan, sono anni che ci stanno additando gli «squadroni tradizionali» come esempi da imitare, sono anni che le industrie calcistiche del nord stanno facendo piazza pulita di vittorie in campionato, nelle Coppe, in campo internazionale.

In conclusione il compromesso per la bella sorpresa dell'Amisora (che comunque resterà sempre nel ricordo di tutti gli sportivi) ha buone probabilità di prolungarsi sino alla fine.

Senza sorprese invece il confronto tra Pughese ed Herrera che avevano promesso sentite e colpi di scena prima di Bologna Roma: senza sorprese e conclusione squallida senza reti. In parte però l'avevamo previsto: al Bologna mancavano Bulparelli e Turra sia perché la Roma si presentava con un catenaccio quanto all'unico scopo di strappare il pareggio e perché la Roma giocava in trasferta. E Herrera chi ha le maglie di Bulparelli? Ma quale vanto, se anche Pughese e l'anno scorso i suoi bravi 60 riusciva a tirarli fuori, quale merito ci può essere ammucchiando undici giocatori davanti la propria rete? Che poi non c'è da stupirsi se quando gioca in casa la Roma non vince neanche con il Verona, proprio perché a forza di giocare in difesa i giocatori hanno perso l'abitudine ad attaccare.

Si potrà obiettare che il Napoli ha fatto ancora peggio, facendosi rifilare due goal dall'amicone di Marassi dal passato per più di Anselmi, ma al Napoli mancavano Juliano, Bianchi, Altafini e Montefusco (vale a dire mezza squadra). E poi il Napoli è di nuovo travagliato da polemiche interne, è avvertito dall'incapacità dei dirigenti che hanno distrutto ogni merito che il Napoli aveva fatto di Costanza, il cui unico torto è di non avere finora la patente ufficiale di mago...

In coda invece la sorpresa è stata molto meno piacevole per i pentecosti della Samp che l'attacco a Marassi dai pisani è stato un colpo di cannone, con due punti di distacco dall'Atalanta e dal Vicenza, vale a dire con poche speranze di riuscire a risalire la china. Ce ne dispiace per il «dotto» per antonomasia, ovvero per Fulvio Bernardini, ma è certo che la Samp ha esagerato in parmenismo, conservando inalterata la sua modesta inquadatura da quattro o cinque anni a questa parte. E quindi il rischio che precipitasse una volta o l'altra era implicito nel gioco. Dal canto loro, i giocatori della Samp hanno sempre nei guai, mentre ha fatto un viroso passo in avanti il Pisa (conseguenza della riappacificazione con Lucchi) e ha compiuto invece una pericolosa «scivolata» il Varese. In totale dunque se consideriamo il campionato, restano quattro squadre a lottare per evitare le altre due retrocessioni in serie B.

Parì (2-2) dei viola nella tana degli scaligeri. Verona-Fiorentina: emozioni, gol e bel gioco.

I partenopei hanno perso ma non demeritato. Haller, Bonci e il troppo fango costringono il Napoli alla resa (2-0).

totocalcio. Table listing football matches and results. Includes sections for 'La strada per lo scudetto' and 'I risultati'.